

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 388 del 23 marzo 2010** – **Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università di Napoli "Federico II", il CNR - Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) per la costituzione di un'unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario.**

PREMESSO che:

- con l'aumento degli scambi commerciali è aumentato il rischio fitosanitario per l'intero territorio regionale e italiano, sempre più minacciato dall'arrivo di nuovi e pericolosi nemici delle piante che causano perdite per milioni di euro;
- il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, concernente "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" prevede, tra l'altro, che ai Servizi fitosanitari regionali spetti:
 - l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale, con particolare riguardo al controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei al fine di verificare la presenza di organismi nocivi;
 - l'effettuazione dei controlli fitosanitari ai fini del rilascio dei certificati di import ed export;
 - la prescrizione sul territorio di competenza delle misure ufficiali necessarie ad eradicare o contenere la diffusione dei parassiti nei vegetali;
 - l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi;
 - il controllo circa l'applicazione delle misure fitosanitarie;
 - il rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa fitosanitaria, dietro ispezioni sia preventive sia periodiche presso i luoghi di produzione;
 - la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
 - la comunicazione al Servizio Fitosanitario Centrale della presenza di organismi nocivi precedentemente non presenti nel territorio di propria competenza;
 - la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario da inviare al Servizio Fitosanitario Centrale;

CONSIDERATO che:

- la Commissione CE con decisione del 19 febbraio 2009 "Procedura di infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: Direttiva 2000/29/CE relativa alla tutela fitosanitaria –adozione e comunicazione di provvedimenti necessari ad eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", contesta allo Stato italiano l'inadeguata applicazione delle misure dirette a impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e l'omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio;
- l'adempimento degli obblighi comunitari in materia fitosanitaria dipende dalle attività svolte dai Servizi fitosanitari regionali, coordinati dal Servizio Fitosanitario Centrale;
- i Servizi fitosanitari regionali, per le attività individuate dal D.Lgs. n. 214/2005, riscuotono gli importi della tariffa fitosanitaria per i controlli all'import – export, per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli alla produzione e alla circolazione dei vegetali;
- l'Unione Europea ha fissato la dotazione minima dei punti di entrata e la direttiva 2000/29 prevede che i fondi introitati attraverso la tariffa fitosanitaria siano destinati al rafforzamento del Servizio Fitosanitario;

TENUTO CONTO che:

- con D.G..R. n. 43 del 28 gennaio 2010 è stato approvato il "Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l'anno 2010";

- nel predetto programma sono state previste azioni miranti al potenziamento della collaborazione in materia fitosanitaria tra gli Istituti di ricerca operanti sul territorio campano e il Servizio fitosanitario regionale;
- negli ultimi anni sono state attuate tutta una serie di collaborazioni tecniche e scientifiche con il Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale, dell'Università di Napoli "Federico II", il CNR – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA)

RITENUTO necessario, al fine di dare una puntuale risposta alla procedura di infrazione, procedere, per quanto di competenza, al potenziamento ed all'adeguamento del Servizio Fitosanitario Regionale attraverso:

- 1) l'attuazione di un coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario da attuare con le istituzioni scientifiche maggiormente rappresentative nel campo della difesa fitosanitaria sul territorio campano;
- 2) l'incremento della dotazione di personale che si occupa di controllo e vigilanza fitosanitaria secondo quanto previsto nel decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 citato nella premessa;

ACQUISITI:

- con nota prot. 2010.0122493 del 11.02.2010 il parere favorevole del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato;
- con nota prot.1144 del 04.03.2010 il parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

RITENUTO:

- di approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra la Regione Campania ed il Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale, dell'Università di Napoli "Federico II", il CNR – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- di dover dare mandato all'Assessore all'Agricoltura, o suo delegato, a rappresentare la Regione Campania nella sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa e porre in essere ogni altra iniziativa funzionale alla sottoscrizione stessa;
- di dover demandare al Coordinatore dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", per il tramite del Settore 01 "Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura" l'adozione dei provvedimenti consequenziali compreso quelli necessari all'aggiornamento del personale già coinvolto nelle attività di controllo e vigilanza fitosanitaria secondo quanto previsto nel decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 citato nella premessa nonché alla formazione di nuovo personale;

VISTE:

- la L.R. n. 24/2005;
 - la L.R. n. 1/2007;
 - la DGR 4818/2002;
 - la DGR n. 1318/2006;
 - la DGR n. 962/2008;
- propone e la Giunta, in conformità,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- di approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra la Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il Dipartimento di Ar-

boricoltura, Botanica e Patologia Vegetale, dell'Università di Napoli "Federico II", il CNR – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) per la costituzione di un'unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario;

- di dare mandato all'Assessore all'Agricoltura, o suo delegato, di rappresentare la Regione Campania nella sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa e porre in essere ogni altra iniziativa funzionale alla sottoscrizione stessa;
- di demandare al Coordinatore dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", per il tramite del Settore 01 "Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura" l'adozione dei provvedimenti consequenziali compreso quelli necessari all'aggiornamento del personale già coinvolto nelle attività di controllo e vigilanza fitosanitaria secondo quanto previsto nel decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 citato nella premessa nonché alla formazione di nuovo personale;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Assessore all'Agricoltura;
 - all'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore 01 "Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura";
 - al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

Protocollo di Intesa per la costituzione di un'unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario

TRA

la Regione Campania, nella persona dell'Assessore all'Agricoltura p.t. o di suo delegato, elettivamente domiciliato per la carica presso gli uffici della Regione Campania CF 80011990639, con sede in Napoli, Via S. Lucia 81, CAP 80132

E

Il Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nella persona del Direttore.....

Il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale, dell'Università di Napoli "Federico II" nella persona del Direttore....

Il CNR – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) nella persona del Direttore dell'Istituto...

Il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) nella persona del Direttore...

PREMESSO che:

- con D.G.R. _____ del _____ è stato approvato il "Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l'anno 2010";
- nel predetto programma sono state previste azioni miranti al potenziamento della collaborazione in materia fitosanitaria tra gli Istituti di ricerca operanti sul territorio campano e il Servizio fitosanitario regionale;

VISTA la direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, concernente "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali"; ed in particolare il Titolo XI, relativo all'organizzazione del Servizio Fitosanitario Nazionale, che stabilisce che è composto dal Servizio fitosanitario centrale e dai Servizi fitosanitari regionali e che prevede, fra l'altro, che ai Servizi fitosanitari regionali compete:

- l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale, la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- di impedire l'introduzione e la diffusione degli organismi nocivi da quarantena;
- la comunicazione al Servizio Fitosanitario centrale della presenza di organismi nocivi di nuova introduzione nel territorio di propria competenza;
- la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario da inviare al Servizio Fitosanitario Centrale.

VISTA la Direttiva n. 128 del 21 ottobre 2009 "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" (GU-UE n. 309 del 24/11/09)

CONSIDERATO che:

- con l'aumento degli scambi commerciali è aumentato il rischio fitosanitario per l'intero territorio regionale e italiano, sempre più minacciato dall'arrivo di nuovi e pericolosi nemici delle piante che causano perdite per milioni di euro;
- per aprire od allargare nuovi mercati per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli campani si rende necessario fornire ai Paesi importatori dati indispensabili per effettuare la valutazione del rischio fitosanitario, il cui mancato assolvimento può comportare gravi perdite economiche per i nostri produttori;

VISTA la decisione della Commissione del 19 febbraio 2009, concernente: "Procedura di infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: Direttiva 2000/29/CE relativa alla tutela fitosanitaria – adozione e comunicazione di provvedimenti necessari ad eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", che contesta allo Stato italiano l'inadeguata applicazione delle misure dirette a impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e l'omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio;

CONSIDERATO che:

- nella notifica di infrazione la Commissione ritiene inadeguata l'applicazione da parte dell'Italia delle misure comunitarie in materia di tutela fitosanitaria;
- l'adempimento degli obblighi comunitari in materia fitosanitaria dipende dalle attività svolte dai Servizi fitosanitari regionali, coordinati dal Servizio Fitosanitario Centrale;
- i Servizi Fitosanitari Regionali, per le attività individuate dal D.Lgs. n. 214/2005, riscuotono gli importi della tariffa fitosanitaria per i controlli all'import – export, per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli alla produzione e alla circolazione dei vegetali;
- l'Unione Europea ha fissato la dotazione minima dei punti di entrata e che la direttiva 2000/29 prevede che i fondi introitati attraverso la tariffa fitosanitaria siano destinati al rafforzamento del Servizio Fitosanitario;
- è in fase di ristrutturazione l'intero Servizio Fitosanitario Nazionale, in modo da poter ottemperare agli obblighi stabiliti a livello comunitario ed internazionale, anche attraverso il miglioramento delle capacità di risposta dei Servizi fitosanitari regionali;
- la nuova direttiva dell'Unione Europea (2009/128/CE) impone agli Stati Membri di definire un Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, che prevede specifici adempimenti da parte delle regioni;

RITENUTO necessario potenziare le attività del Servizio Fitosanitario Regionale, nonché del sistema di sorveglianza fitosanitaria, anche attraverso:

- la messa a sistema delle competenze e delle conoscenze delle diverse Istituzioni già operanti nel campo della ricerca, sperimentazione e collaudo delle innovazioni in materia fitosanitaria;
- il coordinamento delle attività di ricerca in materia fitosanitaria e flora aliena;
- il miglioramento dei flussi di informazione tecnico-scientifiche tra le principali Istituzioni di ricerca operanti in Campania e il Servizio Fitosanitario Regionale;

RITENUTO, altresì, che:

- è interesse della Regione Campania sviluppare ogni azione amministrativa tendente ad ottimizzare gli interventi in materia fitosanitaria;
- è necessario raggiungere un'intesa tra la Regione Campania e le principali strutture pubbliche di ricerca operanti sul territorio regionale, finalizzata alla costituzione di un'unità di coordinamento e potenziamento delle iniziative di interesse regionale di ricerca, sperimentazione,

monitoraggio e formazione in campo fitosanitario, di seguito indicata come URCOFI (Unità Regionale Coordinamento Fitosanitario) ;

Tutto ciò premesso, si concorda quanto segue:

ART.1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

ART.2 - Finalità

La Regione Campania, il Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria “Filippo Silvestri” e il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale, dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA), l’Istituto per la Protezione delle Piante del CNR, si impegnano a realizzare un’azione congiunta di coordinamento e potenziamento delle attività in campo fitosanitario svolte in Campania, puntando, prioritariamente, alla definizione:

- degli obiettivi in materia fitosanitaria di rilevanza strategica per la Regione Campania;
- delle più adeguate risposte alle obbligazioni internazionali in cui si colloca l’azione del Servizio Fitosanitario Regionale;
- delle strategie per attuare un sistema permanente di scambio di informazioni;
- delle linee guida che il Servizio Fitosanitario Regionale deve assumere per il controllo sostenibile degli organismi nocivi, a partire dagli organismi di quarantena presenti o di temuta introduzione sul territorio regionale;
- delle azioni di supporto per il monitoraggio territoriale e il controllo degli organismi nocivi;
- di misure idonee a promuovere un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- delle attività di supporto alle strategie di controllo fitosanitario delle produzioni vegetali e di quelle florovivaistiche, con origine o destinazione estera;
- delle attività di ricerca su organismi nocivi di nuova o di temuta introduzione, di particolare interesse per gli ecosistemi campani;
- delle iniziative di comunicazione volte al trasferimento delle migliori pratiche di difesa sostenibile delle colture e dei risultati della ricerca al sistema produttivo;
- di attività formative, di aggiornamento e didattiche che favoriscano un’efficace e corretta diffusione delle informazioni tecnico-scientifiche più aggiornate in materia fitosanitaria.

ART. 3 - Organizzazione

L’organizzazione e il funzionamento di URCOFI prevedono i seguenti organi di governo:

- Comitato tecnico scientifico
- Responsabili delle aree di intervento
- Coordinatore operativo

ART. 4 - Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato tecnico-scientifico (CTS) ha il compito di individuare, sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Fitosanitario Regionale, le aree tematiche di intervento su cui incentrare le iniziative da porre in essere, garantendo la validità tecnico-scientifica delle azioni proposte.

Esso è composto da un rappresentante di ciascuna Istituzione firmataria della presente intesa e può essere integrato, occasionalmente in via consultiva, da un rappresentante per ciascuno dei seguenti soggetti:

- Settori Provinciali o Centrali dell’Amministrazione Regionale
- Associazioni regionali dei produttori riconosciute
- Organizzazioni Agricole Professionali Regionali
- Associazione Italiana Sementi

- Federazione Regionale dell'Ordine degli Agronomi.

Il Comitato Tecnico Scientifico è coordinato dal dirigente del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza Agricola – SeSIRCA – Servizio fitosanitario regionale, o da un suo delegato. Si riunisce con cadenza semestrale o su richiesta di uno degli Enti sottoscrittori.

Nella prima seduta il CTS individua i responsabili delle aree tematiche di intervento, di cui al successivo art. 5, e il coordinatore operativo di cui al successivo art.6.

La partecipazione al CTS è gratuita.

ART. 5 - Responsabile dell'Area tematica d'intervento

Il responsabile dell'Area tematica di intervento:

- elabora, sulla scorta delle indicazioni fornite dal CTS, un programma di attività triennale e il piano operativo annuale della propria area di intervento, definendo il relativo fabbisogno economico, e lo presenta al coordinatore operativo di cui all'art. 6;
- individua, per la realizzazione delle attività definite, le migliori competenze scientifiche disponibili presso le Istituzioni firmatarie e, in subordine, presso qualsiasi struttura di ricerca operante fuori dal territorio regionale;
- elabora la relazione tecnica annuale delle attività relative alla propria area di intervento;
- organizza il periodico trasferimento dei risultati al Servizio Fitosanitario Regionale e agli altri soggetti che sottoscrivono il presente protocollo d'intesa, collaborando con essi alla diffusione dei risultati.

ART. 6 - Il Coordinatore operativo

Al fine di garantire una migliore efficienza gestionale è prevista la figura del coordinatore operativo che:

- elabora, sulla base dei contributi dei Responsabili delle Aree tematiche d'intervento, il programma triennale e il piano operativo annuale dell'URCOFI, da sottoporre all'approvazione da parte del CTS;
- propone al CTS la strategia per il reperimento delle risorse necessarie all'attuazione delle attività programmate ed è responsabile del coordinamento delle richieste di finanziamento da inoltrare presso le Istituzioni regionali, nazionali e internazionali;
- cura i rapporti amministrativi e finanziari con le Istituzioni finanziatrici, coordinando la stesura delle convenzioni attuative, stipulate a valle del presente protocollo di intesa, e le successive rendicontazioni scientifiche ed economiche.

Il Coordinatore operativo è nominato, con successivo atto, dalla Regione Campania-Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive - AGC 11.

ART. 7 – Ampliamento del protocollo di intesa

I firmatari del presente protocollo di intesa si adoperano per l'ampliamento ad altri soggetti, anche fuori regione, che ne condividano le finalità ed il sistema operativo e che possiedano i necessari requisiti.

ART. 8 – Durata del protocollo di intesa

Il presente protocollo di intesa ha la durata di sei anni, a partire dalla sottoscrizione delle parti, ed è rinnovabile con un nuovo protocollo.

Per obiettivi motivi di carattere organizzativo, tecnico o scientifico, è facoltà di ciascuna delle parti ritirare la propria partecipazione al presente protocollo, dandone comunicazione scritta al coordinatore del CTS, almeno 3 mesi prima della scadenza del piano operativo annuale. In ogni

caso, la parte che cessa la sua partecipazione al presente protocollo di intesa dovrà comunque assicurare il completamento delle attività in fase di svolgimento.

ART. 9 - Utilizzazione dei risultati

La proprietà intellettuale dei risultati che matureranno nell'ambito di attività di ricerca, sperimentazione, validazione, svolte all'interno del presente protocollo d'intesa, sarà definita di volta in volta, in apposito capitolo delle convenzioni attuative che deriveranno dall'applicazione di tale protocollo.

ART. 10 Attivazione dell'intesa

La Regione Campania, attraverso il dirigente del SeSIRCA – Servizio fitosanitario regionale si impegna ad adottare tutti gli atti consequenziali della presente intesa.